Anno XXIII. Lunedì 31 Gennaio 1870 N. 24

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 20 gennaio che rimanda alle intendenze di finanza di Sicilia gli affari relativi alla sistemazione delle spese pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860.

Regio decreto 3 gennaio che revoca il regio decreto 7 gennaio 1866, numero MDCCLIX, ed autorizza la Camera di Commercio e di Arti di Ferrara ad imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio del suo distretto, secondo la tabella annessa allo stesso decreto.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale del regio esercito, in quello della real marina e nel personale giudiziario.

PROCESSO ROCHEFORT

La sesta Camera si occupa ora di due processi contro la *Marseillaise*, per articoli pubblicati nel Numero del 12 gennaio.

Nel primo processo, il sig. Enrico Rochefort, deputato della prima Circoscrizione e redattore in capo del giornale, è solo in causa. Egli è incolpato d' offesa verso la persona dell' Imperatore e di provocazione a commettere uno o più crimini.

I due prevenuti nel secondo processo sono i signori Dereure, gerente, e Pascal Grousset, redattore. Sono imputati d' aver pubblicato nella *Marseillaise* del 12 gennaio un articolo che implica i delitti d' offesa verso la persona dell' Imperatore e dei membri della famiglia imperiale, di provocazione a commettere uno o più reati, e di disubbidienza alle leggi.

Com'era stato annunciato nella *Marseillaise*, il sig. Enrico Rochefort non s' è presentato. Nondimeno un numero considerevole di curiosi si affollava nella sala del Tribunale. Speravasi che il deputato della prima circoscrizione muterebbe proposito, e si presenterebbe davanti alla sesta Camera.

Il pubblico rimase affatto deluso: il signor Rochefort ed i suoi due confratelli, signori Simon Dereure e Paschal Grousset, non sono venuti.

Le più severe misure sono state emanate, onde non fosse lasciato entrare nell' aula chi non ne avesse ottenuta l' autorizzazione, o non vi avesse a che fare.

Una brigata di guardie di Questura, sotto gli ordini di un Ufficiale di Pace, era incaricata di mantenere la tranquillità, e di vegliare acciò non si formasse alcun crocchio nella Corte della *Sainte Chapelle*.

Il sig. Aulois, sostituto del procuratore, sosteneva l' accusa.

Il Tribunale ha condannato Rochefort a sei mesi di carcere e 3,000 franchi di multa. Pascal Grousset a sei mesi di carcere e 4,000 franchi di multa, e Simon Dereure a sei mesi di carcere e a due multe di 500 franchi ciascuna.

(Dal Giornale *La Patrie*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il corrispondente fiorentino (L) scrive da Firenze il 26 gennaio alla *Gazz. dell' Emilia*:

« È imminente la pubblicazione di parecchi decreti reali indirizzati a mettere in atto una gran parte delle progettate economie. In questa maniera si previene e quasi si pregiudica il voto della Camera. Ma se si vuole qualche risultato per l' anno in corso, è impossibile fare altrimenti. »

« Aspettatevi quindi di sentire annunciato fra giorni il collocamento in disponibilità di parecchi funzionari pubblici, tanto nell' amministrazione centrale, quanto nella provinciale. Non sarà però quella strage da tanti temuta. Figuratevi che pel personale dell' amministrazione centrale dell' interno, dove pure ha le mani l' inesorabile Lanza, tutta la riduzione da portarsi al relativo capitolo del bilancio non pare debba oltrepassare le 25 mila lire. »

— Corre voce, dice l' *Opinione Nazionale*, che il Ministero abbia stabilito di non restituire la imposta della ricchezza mobile su le pensioni che non superano le 600 lire che a quei soli pensionati che fecero e vinsero la causa, agli altri non rimarrebbe che adire ai tribunali per far valere i proprii diritti.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Sembra positivo che l' onorevole Sella voglia portare l' aliquota della ricchezza mobile al 12 per 100.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 23:

Ci si scrive da Firenze che l' on. Sella stia di nuovo adoperandosi, onde abbia luogo un accordo delle tre Banche Nazionali, di Napoli e di Toscana, in vista della concessione da farsi loro del servizio delle Tesorerie.

Ci s' informa da Parigi esser colà giunto ier l' altro l' on. Rattazzi insieme colla consorte, per restarvi sino alla riapertura del Parlamento.

VENEZIA 27 — Sentiamo con piacere ripetersi e confermarsi la notizia che il nostro Governo abbia ottenuto dal Governo Austro-ungherese che siano restituiti tutti gli oggetti d' arte e le memorie storiche, armi ecc., che erano stati tolti al nostro Arsenale, durante la dominazione straniera. Tale importante risultato dovrà essere apprezzato da tutti quelli che hanno a cuore la storia patria e ciò che vi si riferisce. *(Stampa)*

NAPOLI — L' *Indipendente di Napoli* del 26 corrente reca:

Ieri giunse fra noi S. A. Hussein pascià, primogenito del vicerè d' Egitto.

Egli ha preso alloggio all' albergo della Vittoria e dopo una dozzina di giorni a Napoli si recherà a Firenze, nelle altre città d' Italia e finalmente a Parigi, dove conta trattenersi a lungo.

S. A. viaggia per istruzione e per ordini ricevuti da suo padre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 27:

Il centro sinistro tenne una riunione al Grand-Hôtel, lunedì sera. Dopo d'aver discusso ed adottato un progetto di regolamento, la riunione si occupò della propria ricostituzione.

Nonostante gli sforzi fatti per proporre a presidente M. Plichon, il marchese d' Andelarre fu nominato per acclamazione.

Il centro sinistro ha fatto tre nuove reclute. Esse sono i signori: Germain, Alquier e Baboin. Anche il sig. Thiers si è fatto ascrivere a quel gruppo.

In una riunione che ebbe luogo il 26 la Commissione esecutiva del centro destro ha presa una risoluzione assai importante. Essa ha deciso che ognuno dei deputati che compongono quel gruppo conserverà la sua piena libertà di voto sopra un ordine del giorno contrario ai decreti del 9 gennaio, risguardanti le Commissioni temporarie.

Dicevasi ieri sera che il sig. Darhlay, deputato della Seine-et Oise, sarebbe elevato al grado di senatore.

Il Governo ha indirizzato al Consiglio di Stato un progetto di legge, avente per oggetto l' abrogazione della legge di sicurezza pubblica.

Il Consiglio di Stato ha esaminato il nuovo ed ultimo progetto di legge sulla stampa. Esso è composto di 36 anzichè di soli 22 articoli.

Il ministro guardasigilli ha inviato ai giudici di pace una circolare di molta importanza, nella quale invita quei funzionari a non ingerirsi punto delle questioni politiche; dice che li considererà dimissionari il giorno che si presenteranno come candidati nelle elezioni dei Consigli municipali o generali.

M. Buffet ha dichiarato a molti suoi amici che intende fare delle ammissioni temporarie una questione personale.

Ecco la lettera di monsignor Dupanloup a monsignor Deschamps, arcivescovo di Malines:

Monsignore,

Sarete forse sorpreso di non aver ancora ricevuto risposta alla lettera che mi faceste l' onore di scrivermi, e che comparve simultaneamente nei giornali del Belgio, della Francia e dell'Italia, due giorni dopo l' apertura del Concilio.

I riguardi che vi sono dovuti, monsignore, e le dichiarazioni esposte nel vostro scritto, non mi permettono di rispondervi che col silenzio, qualunque possano essere le mie idee sul merito di quello scritto. Così vi ho risposto, e se la mia risposta non vi

è stata indirizzata, debbo dirvene la ragione.

Non volevo pubblicarla, per vostro esempio, nei giornali, durante il Concilio. Ma non potevo dispensarmi dal comunicarla ai nostri venerabili colleghi che tutti hanno letto o potuto leggere il vostro scritto. La mia idea dunque, era di farla stampare qui, e solamente a questo scopo.

Ma il padre Spada mi rispose che l'*imprimatur* m'era necessario, e mi dichiarò nello stesso tempo che questo *imprimatur* mi sarebbe negato. Voi penserete, può darsi, come me, monsignore, che, stando così le cose, ogni discussione fra noi è impossibile, e voi approverete che io serbi quel silenzio che si conviene alla situazione impostaci.

Vogliate gradire, ecc.

Felice

Vescovo di Orleans.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

La condanna di Rochefort ha fatto un eccellente effetto su l'opinione pubblica; e gli *ultra* nascondono a fatica il loro dispetto, dinanzi alla moderazione di cui ha fatto prova il Tribunale correzionale. Rochefort, come di giustizia, è stato trattato nè più nè meno di qualunque altro giornalista colpevole di eccitazione alla sommossa.

Si attende con gran curiosità la decisione che sta per prendere il deputato della prima Circoscrizione, in risposta alla lettera di quel Rochette, ch'egli, un anno fa, ha aggredito nella sua stamperia. Vedremo se egli intende farsi superiore al diritto comune o dar esempio di obbedienza alle leggi, nella sua qualità di legislatore. Del resto, la tranquillità con cui fu accolta la sentenza di sabato lascia sperare che ormai l'influenza perniciosa dei demagoghi sia sul decrescere.

SPAGNA - Gli studenti di Madrid stando alle notizie dei fogli spagnuoli, fecero una nuova dimostrazione meno pacifica della precedente. Uscendo in gran numero dal collegio di San Carlo hanno percorso varie strade, gridando viva Isabella II e la repubblica federale (?!) e morte al ministro dell'istruzione pubblica.

Fra i più importanti progetti di legge che dovranno essere quanto prima presentati alle Cortes, notiamo un progetto per il matrimonio civile ed un altro sopra la colonizzazione penale e volontaria di Cuba delle Filippine. Un altro progetto del ministro dei lavori pubblici tende a propagare la costruzione di grandi canali d'irrigazione in tutta la Spagna.

— Togliamo da'fogli spagnuoli alcuni dettagli sulle ultime elezioni politiche. Nel collegio vacante di Madrid il marchese Perales, candidato progressista, fu eletto con 10,852 voti contro 7,392 dati al sig. Guisasola, candidato repubblicano, e 2,336 el signor Lahoz carlista.

Ad Oviedo il duca di Montpensier ebbe soli 1,608 voti contro 4,248 avuti dal sig. Perez la Sala.

Il signor Guisasola fu eletto ad Alcazar.

A Santander, Sarinena, Huesca, Alcazar Gison e a Valenza trionfarono i repubblicani.

— Scrivono alla *Libertè* del 26.

In Ispagna nessuno osserva la legge: i governanti, i più alti funzionari, gli stessi deputati sono sempre i primi a lederla e calpestarla. Negli scorsi giorni, a motivo delle elezioni parziali, a Madrid ed in un buon numero di provincie, sono accadute cose incredibili. Le autorità rifiutarono le schede per la votazione a tutti gli ufficiali in disponibilità od in ritiro, perchè hanno supposto che costoro avrebbero votato per i candidati dell'opposizione.

Certi governatori di provincie, sedicenti liberali, si unirono ai carlisti per impedire l'elezione di un democratico.

RUSSIA — Affermasi che nel bilancio delle spese, lo czar abbia aggiunto di suo pugno la seguente frase:

« Ricordare a tutti i ministri che essi hanno ad osservare la più stretta economia! »

VIENNA - L'inviato italiano a Vienna, marchese Pepoli, diede il 23 una splendida festa da ballo, a cui assistettero l'arciduca Guglielmo, il principe ereditario d'Annover, il duca di Wurtemberg, il duca di Grammont, alcuni dei ministri e gli addetti alle legazioni estere.

CRONACA LOCALE

Se non vi fossero troppi argomenti che dimostrano a josa la necessità di una riforma nel servizio sanitario del forese, basterebbe il seguente fatto, quanto vero altrettanto doloroso che dobbiamo consegnare alla pubblicità, acciò si trovi modo perchè non sia ripetuto.

Un povero contadino di una delle Delegazioni del nostro Comune versando in grave malattia, la madre di lui si recò per il Medico condotto. Lo trovò, lo richiese dell'opera sua, lo scongiurò a portarsi a visitare il figlio. Ma quelle preghiere riuscirono inutili. Il Medico, di cui non vogliamo fare il nome, mostrando serrare nel petto non un cuore ma un macigno, fu sordo alle supplicazioni di quella misera donna che lo richiedeva per il suo più misero figlio.

Passarono ben quattro giorni, senzachè il nostro signor dottore avesse fatto miglior consiglio — e intanto il malato aveva peggiorato d'assai. Ciò vedendo la sventurata madre, e non sapendo qual altra via seguire onde aver curato il figlio, dappoichè in quella terra non v'ha altro medico che il Comunale, felicemente ispirata si recò avant'ieri dal signor Sindaco di questa città, per narrargli l'accaduto ed ottenere un provvedimento istantaneo, siccome richiedeva l'umanità, colla quale non si può scherzare! Cosa ne sia avvenuto dippoi lo ignoriamo; ma quel che è certo si è che il Medico richiesto, sebbene lo fosse ugualmente obbligato, non si volle prestare poichè trattavasi di persona povera! Avviso dunque a cui tocca ed a chi paga, sebbene non lautamente, tal fatta di Medici dei quali, bisogna pur confessarlo a lode del vero, è limitatissimo il numero nella nostra gentile provincia.

Una lettera firmata da alcuni cittadini ci fa notare l'inconveniente che nasce dal non trovarsi nelle ore 10 di sera ed anche prima aperto, in tutta Ferrara, un solo spaccio di francobolli; per lo che ne può risentire danno quel commerciante che, avendo una lettera da spedire per un'affare d'urgenza, deve rimetterne l'impostazione all'indomani, quando esso non voglia far pagare la doppia tassa al destinatario, correndo anche in tal caso il rischio che questi respinga la lettera per mancanza del francobollo. Ed oltre il commerciante, ognuno cittadino o forestiero che abbia interesse serii da consegnare a lettere, non può non deplorare il fatto in discorso.

Noi quindi segnaliamo, come di giustizia, l'inconveniente, affinchè sia provveduto.

Nella notte del 27 al 28 spirante ignoti ladri penetrarono, mediante rottura del muro, nella Chiesa di Porotto; ma nulla ne sottrassero, poichè quel Parroco usa ogni sera la precauzione di trasportare dalla Chiesa e dall'annessavi sagristia in una camera della sua abitazione, tutti gli oggetti di valore e quel pò di danaro che nel giorno si viene raccogliendo dalla pietà dei fedeli.

La previdenza dunque fu quella che mandò ineffettuato il furto; e se questa dote fosse comune ai Parrochi delle altre ville, i notturni industrianti smetterebbero il mal vezzo di visitare quelle chiese, siccome, non ha guari, visitarono pur quelle di Quartesana e di San Martino della Pontonara.

Di questo fatto non potemmo parlare prima d'oggi per manco di spazio.

Il manifesto pubblicato dall'Impresa per lo spettacolo al Teatro Comunale annuncia che all'Opera *Giovanna d'Arco* farà seguito *la Linda di Chamounix*, lavoro dell'immortale Donizzetti.

Il pensiero adunque di dare *il Poliuto* fu abbandonato e ne proviamo piacere per quelle ragioni che adducemmo altra volta e che oggi è inutile ripetere, tanto più vedendo che si è prescelta l'opera da noi desiderata.

Il corso delle carrozze in via Giovecca è stato ieri brillantissimo, sia pel numeroso concorso di signori coi loro ricchi equipaggi, sia per la quantità di persone che si spandevano ai lati di quella spaziosa contrada.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

28 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Orlandini Cleonte di Guarda Ferrarese, d'anni 42, vedovo, possidente, con Motta Laura di Ferrara d'anni, 25, nubile, possidente.

29 Gennajo

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gallini Luigi, di Filippo con Argent Maria esposta — Andreotti Giovanni fu Sante con Marchi Luigia di Pietro — Sassoli Andrea di Antonio con Rivani Albina fu Pietro — Grandi Cesare di Giacomo con Brina Anna Dina di Vincenzo — Correggioli Marco di Giuseppe con Scalambra Teresa fu Antonio — Rivani Giuseppe fu Luigi con Bertocchi Teresa fu Luigi — Mainardi Albino di Agostino con Accorsi Malvina di Angelo — Giori Giovanni di Nicola con Migliari Palmiroli Giulia fu Camillo — Turbi ani Gaetano di Antonio con Decassani Rita fu Giacomo — Bolognesi Luigi fu Antonio con Albini Annunziata fu Giorgio — Cerini Giuliano fu Giuseppe con Odorati Clementina di Pacifico — Bonati Teodoro fu Giacinto con Bigoni Maria Rosa fu Maurelio — Gallini Pietro fu Antonio con Negri Evarista di Valentino.

MORTI — Neri Maria di Ferrara, d'anni 33, cucitrice, conjugata — Menegati Bernardi Pietro di Ferrara, d'anni 29, muratore, conjugato — Buscaglia Pietro Francesco di Ferrara, d'anni 79, operaio, vedovo — Genta Giovanni di Ferrara, d'anni 73, possidente, econjugato.

Minori agli anni sette N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
1 *Febbrajo*	12.	16.	5.

Osservazioni Meteoriche

27 28 GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761 67 765 33	mm 761,77 765, 25	mm 761, 08 765, 23	mm 763, 69 765, 35
Termometro centesimale	° — 3, 27 — 2, 74	° + 6, 38 — 0,44	° + 1,25 + 0,59	° — 1,14 — 1, 71
Tensione del vapore acqueo	mm 2, 25 2, 51	mm 2, 83 3, 01	mm 3, 04 3, 56	mm 3, 29 3, 44
Umidità relativa	° 63, 1 67, 3	° 59, 6 67, 3	° 72, 0 74, 3	° 77, 7 85, 1
Direzione del vento	NE NE	NE NE	NE NE	NE NE
Stato del cielo	sereno sereno	sereno q. ser.	q. ser. ser. n.	sereno sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° — 4, 4 — 4, 8	° + 1, 9 + 1, 2

	giorno	notte
Ozono	7, 0 6, 2	6, 5 7, 0

Giorno 28. Alla mattina brina.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 Gennaio 1870

FIRENZE	—	17	58	42	11	65
BARI	—	28	5	58	37	80
MILANO	—	79	5	69	27	55
NAPOLI	—	73	14	9	85	84
PALERMO	—	84	15	68	86	56
TORINO	—	84	74	87	53	69
VENEZIA	—	15	42	88	23	20

Corsa di Velocipedi. — La Società dei Velocipedisti di Firenze avvisa che il 2 febbraio 1870, tempo permettendolo, avrà luogo, la prima Corsa di Fondo da Firenze a Pistoja, passando per Poggio a Cajano (Kil. 33).

Ogni individuo non facente parte del Veloce-Club che desiderasse concorrervi, dovrà farne domanda al Presidente della Commissione Lung'Arno Corsini N. 6, non più tardi del 29 corrente, pagando una tassa di ammissione alla corsa di L. 10.

Ai tre Velocipedisti che primi giungeranno alla meta saranno conferiti i Premi seguenti:

1.° Premio *Una Medaglia d' oro.*
2.° » *Una Medaglia d'argento dorato.*
3.° » *Un Oggetto d' Arte.*

Tutti coloro che arriveranno a Pistoia, nello spazio di cinque ore, riceveranno una Medaglia commemorativa in Bronzo.

Carbone artificiale. — Ci si dice, scrive il *Commercio di Genova* del 25, che sia per stabilirsi una nuova industria nei nostri dintorni; si tratterebbe della fabbricazione di un carbone artificiale, il quale costerebbe molto meno di quello di legno, ordinariamente impiegato per la cucina; darebbe lo stesso calore e durerebbe un tempo doppio. Di più avrebbe il vantaggio non indifferente di ardere senza produrre fumo e senza mandare quella puzza intollerabile, propria del carbone di legno.

BIBLIOGRAFIA

Delle Opere pubbliche in Italia nel loro rapporto collo Stato. Studii di Stefano Iacini. Milano 1869. Questo prezioso lavoro rende conto dei lavori pubblici fatti in Italia; e dei provvedimenti destinati ad accrescerne il valore e i benefici. Esso dimostra come l'opera creatrice in materia di lavori pubblici sia stata tutt' altro che meschina in Italia; come essa risulti in parte già molto utile, in parte promettente copiosi frutti, e in pari tempo relativamente poco dispendiosa all' Erario; e come in pochi anni sia stata condotta a tal punto, che al potere legislativo poco rimanga da fare per compierla. Come tutte le opere del Jacini, essa è ricca di profonde cognizioni e di savii apprezzamenti.

ATTI AMMINISTRATIVI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Due inconvenienti si sono verificati lungo l' arginatura del Po.

1. L' abbandono assoluto della via Alzaja o d' attiraglio delle Barche.
2. Il pascolo abusivo.

Questa R. Prefettura è venuta nella determinazione di eseguire le opportune riparazioni; per la qual cosa si diffidano i Signori proprietari fronteggianti a tagliare gli alberi e le piante entro la zona prescritta dal seguente Articolo della Legge sui lavori pubblici 20 Marzo 1869, e ciò nel perentorio termine di un mese a datare da oggi stesso.

Art. 144. « I beni laterali ai fiumi « sono soggetti alla servitù della Via « Alzaja, detta anche d' attiraglio o « marciapiede. »

« Dove la larghezza di questo non « è determinata da Regolamenti e con« suetudini vigenti, s' intenderà sta« bilita di Metri 5. Essa insieme alla « sponda fino al fiume dovrà dai pro« prietari essere lasciata libera da o« gni ingombro od ostacolo al pas« saggio d' uomini o di bestie da tiro.
« Le opere dell' adattamento e della « conservazione del piano stradale sono « a carico dello Stato. Però i guasti « provenienti dal fatto dei proprietari « del terenno saranno riparati a loro « spese. »

« In caso che per corrusione del « fiume si debba trasportare la Via « Alzajá, lo sgombro del suolo dagli « alberi e da ogni altro materiale sarà « fatto a spese dello Stato restando a « disposizione del proprietario gli al« beri ed i materiali medesimi. »

Quanto poi al secondo degli accennati inconvenienti viene intimato agli autori del medesimo, senza dilazione alcuna, a desistere immediatamente dall' arbitrario pascolo sui ripari del detto fiume vietato dalla suindicata Legge nei termini seguenti:

Art. 168. « Sono lavori ed atti vie« tati in modo assoluto sulle acque « pubbliche, loro alvei, sponde e di« fese i seguenti. »

« Il pascolo e la permanenza dei « bestiami sui ripari, sugli argini e « loro dipendenze, non che sulle spon« de, scarpe e banchine dei pubblici « canali e loro accessori. »

Si avverte infine, che l' innosservanza alle surripetute disposizioni avrà per effetto in avvenire l' accertamento delle contravvenzioni ed il procedimento previsto dalla ripetuta Legge agli Articoli che pure si trascrivono:

Art. 374. « Le contravvenzioni alle « disposizioni della presente Legge « saranno punite con pene di polizia « e con multe che potranno estendersi « fino a L. 500 quanto è specialmente « disposto nel Titolo V.° riguardo alle « contravvenzioni relative alle strade « ferrate. »

Art. 376. « Oltre le pene di polizia « e le multe predette ed il sequestro « ove occorra degli oggetti colti in « contravvenzione, s'intenderà sempre « riservato alle parti lese il risarci« mento dei danni a termini della « Legge Comunale. »

Ferrara 28 *Gennaio* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

(Art. Comunicato)

Rettifica. — Nell' articolo *l' ex-Convento delle Martiri* e i Gabinetti scientifici di Ferrara, inserto in questa Gazzetta N. 26 e 27 fu detto per errore che il Gabinetto di Fisiologia trovasi tuttora nell' Università, quando da parecchi mesi è trasportato nelle Martiri.

G. XIMENES.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Ollivier in data del 28 ai procuratori generali che dice: Voi permetterete che vengano espresse tutte le opinioni, lascierete al buon senso pubblico la polizia dell' ordine morale, ma procederete pegli oltraggi contro l' imperatore e le provocazioni per commettere crimini o delitti, non tollererete nè su le vie, nè nei giornali, nè nelle riunioni qualsiasi atto che possa compromettere seriamente l'ordine morale.

Parigi 29. — *Corpo legislativo* — Dopo lunga discussione adottasi la proposta di Jules Simon di nominare in seduta pubblica e a scrutinio, 36 membri di una Commissione per una inchiesta parlamentare. La Camera ricusa di fissare la data del 1 novembre, affinchè la Commissione presenti il rapporto, e decide non precisarle per ciò alcuna data. Decide pure che la nomina della Commissione abbia luogo dopo terminate le cinque interpellanze relative all' inchiesta. Segue una lunga discussione in seguito alla proposta di un deputato che la Commissione pubblichi giornalmente il risultato dei suoi lavori, e tenga sedute pubbliche. La Camera con 123 voti contro 87 decide di aggiornare tale quistione.

Firenze 29. — L' *Economista d' Italia* dice priva di fondamento la voce che il ministro delle finanze tratti un prestito all' estero. Dice completamente erronee o malfondate le notizie su le intenzioni che avrebbe il ministro delle finanze di creare nuove imposte, specialmente quella su le bevande.

Lo stesso giornale assicura che i rapporti che pervengono su l' andamento del macinato sono soddisfacentissimi.

Firenze 30. — *Confini Romani* 30. — Scrivono da Roma: La notizia che la petizione degli infallibilisti sia stata presentata con 410 firme è inesatta. Oltre la metà dei francesi e quasi tutti i tedeschi e ungheresi aderirono alla contro-petizione. La gran maggioranza dei vescovi di lingua inglese e spagnuola accolgono con favore un'altra petizione di un terzo partito che domanda una formula di transazione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza della Direz. Compartimentale delle Imposte dirette, e per esso dall' Illmo sig. Enrico Ferragutti Esattore Governativo Man-

damentale nella Provincia e Comune di Ferrara ivi domiciliato.

Io infrascritto Usciere speciale addetto all' Esattoria Governativa suddetta ove sono residente;

HO NOTIFICATO

Al sig. Branchini Giuseppe fu Andrea di ignoto domicilio, residenza e dimora.

Il Verbale di pignoramento di uno stabile a manoregia fatto in di lui pregiudizio:

Una Casa posta in Ferrara in Via Cul di Pozzo distinta coi N. Civici 101, 182. e 25 Blu rappresentato in Mappa Catastale col N. 3720. Estimo scudi 200; Confina a Levante colla Via sunominata, a ponente colle ragioni Burioli Gaspare fu Francesco, a Tramontana colla Via Bellaria, a mezzodì colle ragioni Libanori Giovanni fu Antonio, eseguito in base di Ordinanza di manoregia ottenuta in difetto di pagamento di L. 36. 23 importare di Tassa Governativa Provinciale sui fondi urbani a tutta la 4. Rata 1869 sotto il giorno 29 del 1870, con atto di me stesso Usciere.

E ciò in osservanza del disposto del Art. 141 del vigente Codice di Procedura Civile e per ogni effetto di legge.

Ferrara li 31 del 1870.

Omegna Alberto Usciere

In seguito della morte del sig. Germano Saratelli fu Giovanni possidente domiciliato a S. Margherita, frazione del Comune di Migliaro, decesso li 21 Novembre 1869, con testamento pubblicato pei rogiti del sottoscritto Notajo li 26 detto mese ed anno debitamente registrato, ad istanza dei signori Venanzio e Pellegrina Saratelli fu D. Germano, Barillari Francesco come rappresentante ed amministratore legittimo del proprio figlio minorenne Antonio; non che ad istanza della signora Maria Giacomuzzi; tutti possidenti domiciliati a Migliaro quali interessati in forza di detto testamento nella eredità di esso defunto.

SI FA NOTO

Che nel giorno 3 Febbrajo corrente anno alle ore dieci 10 antimeridiane, e nella casa di ultima dimora del medesimo signor Dottor Germano Saratelli posta in Santa Margherita frazione di Migliaro N. 375, si darà principio per opera del sottoscritto Notajo all'inventario della eredità relitta da esso defunto sunnominato.

Ciò si rende di pubblica notizia per norma di chiunque potesse avere interesse e per ogni altro buon fine di ragione e di legge.

Massafiscaglia 27 Gennajo 1870.

D. Antonio Giuseppe Finotti
Notajo in Massafiscaglia.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*